

<b>Mittente</b>	Rinaldi Cesare	<b>Destinatario</b>	Tritonio Ruggero
<b>Data</b>	24/7/1612	<b>Tipo data</b>	Effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Bologna	<b>Luogo arrivo</b>	Udine
<b>Incipit</b>	Non mi chiama Vostra Signoria a cantar versi in morte		
<b>Contenuto</b>	Tritonio gli ha chiesto di commemorare la morte dello zio [Ruggero Tritonio], ma Rinaldi si rifiuta perché ormai non pratica più la poesia. Gli altri due "virtuosi" che gli ha nominato non li conosce, e a Bologna è solito chiedere composizioni solo a Giulio Segni, il quale, tuttavia, è stato recentemente colpito da "apoplezia" e non è ancora del tutto guarito. Suggerisce dunque di chiedere tale impegno a chi ha voluto bene a suo zio: l'affetto sarà sufficiente a descrivere tutti i suoi meriti.		
<b>Fonte</b>	Cesare Rinaldi, Lettere, Bologna, Cochi, 1620, vol. 1, pp. 277-278		
<b>Compilatore</b>	Chiesa Federica		

---